

Si fanno i nomi di Cossiga, Monti e Prodi. Lega più unita

Governo del presidente Una tema per Scalfaro

La lira alla deriva: 1061 sul marco

L'interesse comune

ANDREA BARBATO

TRA POCHE ore probabilmente domani cadrà anche l'ultimo castello di argomenti e di ultimatum che il polo berlusconiano ha opposto alla formazione di un nuovo governo. Cadrà per l'urgenza ormai drammatica di sostituire il governo dimissionario di fronte alla crisi economica e alla galoppata del marco tedesco con un vero governo e non con una campagna elettorale bombardata di promesse e di spot. Cadrà perché si capirà che la teona Berlusconi unico presidente possibile svanisce dinanzi al buonsenso e dinanzi alla candidatura di un solido esperto di politica monetaria di un collaudato economista o si mili. Cadrà perché sarà apparso evidente ai più che lo scontro in uno scontro frontale le sprecando parole grosse e atteggiamenti guerreschi non porta in nessun luogo ed esiste e anzi solo un cocchio

ROMA Scalfaro chiude oggi le consultazioni e domani probabilmente sarà il giorno della scelta. Il capo dello Stato sembra ormai determinato a conferire l'incarico ad una personalità super partes che dovrebbe formare un governo del presidente ed ottenere la fiducia del Parlamento. Il Quirinale starebbe lavorando su una lista composta dai nomi di Cossiga, Monti e Prodi. Ieri la disponibilità a sostenere un governo super partes è stata ribadita dai Progressisti dal Ppi e dalla Lega. Al Quirinale sono saliti insieme Bossi e Maroni. Il clima nel Carroccio è più disteso. Il leader ha detto a Scalfaro che 78 deputati leghisti sono con lui. E anche quelli che si richiamano a Maroni sono pronti a dire sì al governo del presidente. È destinato invece a

fallire l'ennesimo assalto di Forza Italia ed An. Sono saliti al Colle per chiedere un Berlusconi sostenendo di avere i voti; ma la verifica di Scalfaro e il secco no di Buttiglione e Bossi hanno mostrato che questa possibilità non esiste.

Intanto c'è stata un'altra giornata nera per la lira e Borsa. La valuta si è fermata a quota 1061 sul marco e ha collezionato record negativi sulle principali borse europee. Borsa a 2.300 il Mib e a 1.48 il Mibtel. Tassi di interesse tutti in aumento. I mercati aspettano che la Banca d'Italia intervenga sul tasso di sconto. Aumentato anche il differenziale dei rendimenti dei titoli decennali italiani e dei corrispondenti titoli tedeschi a 5.

CASCILLA GARDUNI LAMPUGNANI LEISS MISERENDINO
POLLIO SALIMBENI RONDOLINO SACCHI ALLE PAGINE 34567-19

Andreatta
«Ppi con la sinistra
ora e alle urne»



CLAUDIO VISANI
A PAGINA 2

Il card. Saldarini
«Cattolici e Pds?
Conta il programma»



MARCO SANTINI
A PAGINA 2

Per Beniamino Andreatta l'intesa tra Ppi e sinistra sulla crisi di governo deve tradursi in un fronte comune alle urne contro i rischi di «deriva plebiscitaria». Cattolici e Chiesa non ripetano l'errore del '24.

C'è un aliota dei vescovi all'accordo Ppi sinistra? Lo escludo anche se i vescovi sono divisi. Il card. Saldarini giudica «democratico» il Pds «Più programmi politiche alleanze. Un documento Cei».



Un ceceno schierato a difesa del palazzo presidenziale a Grozni

Finta tregua in Cecenia, Dudaev rifiuta la resa

MOSCA Nessun vero armistizio. Sulla guerra cecena il governo moscovita ha interpretato di nuovo la parte di colui che mente. L'armistizio che l'altra sera il primo ministro Cernomyrdin aveva concesso a Kovaliov, testimone dei diritti umani violati in Cecenia per permettere alle parti di raccogliere i morti e di curare i feriti, si è trasformato in breve in un altro ultimatum: il cessate il fuoco ci sarà, ma solo se entro le 8 di domani mattina i ceceni avranno consegnato le armi e restituito i soldati

russe prigionieri. In altri termini la decisione in questione è mai stata presa in considerazione da Mosca come ancora ieri ha denunciato Sergej Kovaliov. Dudaev è disposto ad accettare la tregua, ma non è affatto disponibile ad arrendersi. Al Cremlino ormai sulla questione cecena hanno preso il sopravvento le posizioni dei falchi. Eltsin intanto coopta dentro il Consiglio di sicurezza i presidenti della Duma e del Senato concedendo loro il diritto di voto. Nasce il Politburo.

PAVEL KOZLOV MARGALENA TULANTSI
A PAGINA 15

A Roma uno sconcertante episodio di procreazione artificiale riapre la polemica sulla bioetica

Nasce due anni dopo la morte della madre La zia fecondata con un ovulo congelato

Per il bene dei bambini

GIOVANNI BERLINGUER

QUESTO CASO può suscitare giudizi di rispetto, di apprezzamento o di sconcerto o di condanna. La mia prima reazione è stata critica. Non c'è certo per la nascita in sé, ma per le sue circostanze e per le sue conseguenze.

ROMA La piccola Elisabetta è nata due anni dopo la morte della madre. L'ha portata in grembo la sorella del padre. A lei è stato impiantato un ovulo congelato frutto della fecondazione in vitro cui si era sottoposta la coppia. La bambina iscritta all'anagrafe come figlia degli zii verrà allevata da loro. Un giorno quando la bambina «potrà capire» i familiari le diranno tutto. Tante le reazioni alla vicenda. Ferma la condanna della Chiesa, per il cardinale Ersilio Tonini si tratta di una «manipolazione» mostruosa. Dal mondo scientifico o giungono invece approvazioni e distinguo. Per il premio Nobel Rita Levi Montalcini «siamo in presenza di un atto di grande generosità». Per il professor Carlo Flamigni c'è una sola chiave di lettura: quella dell'etica della responsabilità.

DELIA VACCARELLO
A PAGINA 11

**ZONA
RETROCESSIONE**
di GINO e MICHELE

ALDO VARANO
A PAGINA 2

«Il deputato Valensise mi consigliò di cedere ai Mammoliti»

La baronessa antimafia accusa il capogruppo An

Rivelazione di un pentito

«Piromatti mi disse: la Malolo mi aiuterà»

REGGIO CALABRIA Raffaele Valensise capogruppo alla Camera di Alleanza nazionale avrebbe consigliato alla baronessa antimafia Teresa Cordopatri ed al fratello Antonio (ucciso poi in un agguato) di vendere i terreni di loro proprietà a Castellax e di Oppido Mamertina al boss Saro Mammoliti. «Quando ci rifiutammo di farlo ha detto la baronessa precisando che l'uomo politico è un suo parente. Valensise ci tolse il saluto». E quanto emerso in

nel corso del processo che si sta svolgendo a Reggio Calabria ai componenti la cosca Mammoliti. L'interessamento di Valensise affinché Cordopatri vendessero a Mammoliti è venuto fuori durante la serie di domande che due avvocati della difesa (Elto Belcastro ed Antonio Cersosimo) hanno posto alla nobildonna reggina in base a quanto emerso dall'indagine amministrativa a suo tempo disposta dal ministro degli Interni Maroni.

ALDO VARANO
A PAGINA 2

Arthur Miller denuncia «Congresso Usa corrotto meglio vendere i seggi»

NEW YORK Arthur Miller, uno dei più famosi scrittori e commediografi americani viventi, ha avuto una bella idea: privatizziamo il Congresso, poi privatizziamo le Corti di giustizia, poi mettiamo in vendita tutta la democrazia americana e la trasformiamo in un grande apparato corporativo. Miller naturalmente ha avanzato questa proposta in modo provocatorio che sfiora il sarcasmo, contro la corruzione e l'incapacità di molti membri, si metta fine all'ipotesi privatizzando il Congresso e vendendo i seggi ai migliori offerenti. Lui è un vecchio liberal perseguitato ai tempi del maccartismo. Ora che ha quasi ottant'anni ha scritto la sua proposta sul *New York Times* per rispondere al leader repubblicano Gingrich che avrebbe in mente di vendere il edificio del Congresso.

PIERO SANSONETTI
A PAGINA 10

CHE TEMPO FA
In buone mani

I NUMERI PER FARE UN NUOVO GOVERNO SUBITO, CI SONO

MARCO A 1060 ECU A 2000

PIERO SANSONETTI
A PAGINA 10

SE TI MANCA ROCKY ROBERTS COMPRA L'UNITA'

LUNEDI 16 GENNAIO

1968-69-72 gli anni d'oro della musica leggera
In 6 album Paroli con **L'Unità**